

MALANAPOLI Fari puntati sul 19enne Giuseppe Muscariello, oggi l'appuntamento davanti al gip per l'udienza di convalida

Movida di sangue, nuove accuse

Innocente ferito in via San Sebastiano, la Procura contesta il metodo mafioso al pistolero

DI **LUIGI SANNINO**

NAPOLI. Detenzione e porto d'arma da fuoco con l'aggravante del metodo mafioso. Contestazioni già formulate dalla Dda nei confronti di Giuseppe Muscariello, il 19enne in carcere per la sparatoria di sabato notte in via San Sebastiano che ha provocato per errore il ferimento del 33enne Germano Saponara. Gli inquirenti stanno valutando se accusare il giovane, sottoposto a fermo in attesa della convalida di oggi, anche per tentato omicidio. I dubbi degli inquirenti nascono da una circostanza: sicuramente il giovane non voleva colpire il barista incensurato e quindi devono stabilire (ferma restando la presunzione d'innocenza fino all'eventuale condanna definitiva) se le modalità del raid integrino l'ipotesi del dolo eventuale.

Intanto le indagini dei poliziotti della sezione Omicidi della Squadra mobile della questura (dirigente Mario Grassia) vanno avanti per identificare il giovane che guidava lo scooter su cui viaggiava come passeggero Giuseppe Muscariello e per riscontrare il racconto fornito dall'indagato quando ha confessato, domenica sera, di essere lui l'autore degli spari. Il 19enne ha messo a verbale che non voleva compiere nessuna stecca e di aver sparato in aria per guadagnarsi la fuga in quanto inseguito da uno sconosciuto con cui aveva litigato poco prima in un bar per uno sguardo ritenuto ostile. Gli investigatori stanno vagliando le immagini di tutte le telecamere della zona per ricostruire con precisione ciò che è accaduto intorno alle 4 della notte (tra venerdì e sabato). La confessione dell'indagato non è stata lunga. «Sono stato io. Ho litigato con un ragazzo in un bar e lui mi stava inseguendo con amici suoi per picchiarmi. Così, ho preso la pistola sparando in aria per guadagnarmi la fuga. Solo la mattina dopo da internet ho saputo che avevo ferito un giovane innocente. Mi dispiace molto». Uno dei tre proiettili calibro



● Nel riquadro Giuseppe Muscariello, il 19enne sottoposto a fermo dopo essersi costituito in questura

CONIUGI DERUBATI DEI GIOIELLI, FERMATO UN 21ENNE E BOTTINO RESTITUITO AI PROPRIETARI: ORA È CACCIA AL "TELEFONISTA"

Coppia di anziani truffata, trasfertista finisce in manette

NAPOLI. Si è spacciato per un carabiniere per farsi consegnare tutto l'oro di casa da una donna di 71 anni. Un giovane di 21 anni, originario di Napoli, è stato arrestato dalla polizia a Potenza con l'accusa di estorsione.

Il raggio è scattato con una chiamata: il finto militare dell'Arma ha convinto l'anziana a raccogliere i propri preziosi con la scusa di doverli "confrontare" con la refurtiva di un furto commesso ai danni di una gioielleria. Poco dopo, il ventunenne si è presentato alla porta per ritirare il bottino, facendosi consegnare persino le fedi nuziali della donna e del marito di 77 anni. Durante la consegna, i



malviventi hanno mantenuto la pressione psicologica sulla vittima tramite una videochiamata con un complice.

La fuga del giovane è durata pochissimo. Ricevuta la segnalazione, gli agenti della Squadra volante si sono messi sulle sue tracce, intercettandolo e bloccandolo prima che potesse lasciare la città e far perdere le proprie tracce. L'intero bottino è stato recuperato e restituito ai coniugi,

felici come non mai per essere rientrati in possesso dei propri beni. Gli investigatori sono intanto ancora al lavoro.

Proseguono infatti le indagini per identificare il complice: un aiuto potrebbe arrivare a breve dalle telecamere della zona.

9x21 esplosi, centrando lo spigolo di un muro di un palazzo, è rimbalzato sul braccio di Germano Saponara, 33enne di Altavilla Surrentina che lavora a Napoli, ancora ricoverato in ospedale.

L'ennesima notte di movida insanguinata è partita dal solito sguardo di troppo. Giuseppe Mu-

sariello avrebbe reagito a una provocazione nel bar, subendo anche due schiaffi, e sarebbe corso fuori per mettersi in salvo. In questura domenica sera, accompagnato dall'avvocato Carla Maruzzelli, ha confessato davanti al pm Cristina Curatoli, spiegando il movente del raid armato. Ma non

ha fatto il nome dell'amico: «Non sapeva che fossi armato». Gli investigatori erano già risaliti a lui attraverso le immagini della videosorveglianza, ricostruendo la dinamica della vicenda per verificare se coincidono con il racconto fornito dal 19enne del rione Sanità Fidanzato con una 17enne

incinta, Muscariello è figlio di incensurati, ha una denuncia a carico per furto e nessun collegamento con la malavita. In ogni caso gli investigatori, come sempre in casi, scandagliano anche la vita relazionale dell'indagato: parentele, amicizie e frequentazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO Pasquale Buonomo aggredito in un istituto del Nord Italia, i familiari presentano una querela

Pestaggio in carcere, scatta la denuncia

NAPOLI. Una presunta e violenta aggressione avvenuta all'interno della casa di reclusione di Castelfranco Emilia è finita al centro di un'articolata querela presentata alla Procura della Repubblica. A chiedere di fare piena luce sul caso sono i familiari di Pasquale Buonomo (nella foto), detenuto d'origine napoletana.

L'allarme - come anticipato ieri dal sito "Internapoli" - è scattato quando la sorella dell'uomo, Anna Buonomo, ha sollecitato notizie sul congiunto. Inizialmente, la versione fornita dal personale dell'istituto parlava di un rientro dal-

l'ospedale per le conseguenze di una banale caduta da uno sgabello. Ricostruzione smentita poco dopo dallo stesso detenuto durante una videochiamata autorizzata. Il quadro apparendo subito drammatico: Buonomo si è mostrato con il naso fasciato, il volto tumefatto e visibili ematomi su tutto il corpo, raccontando di essere stato brutalmente pestato, di vomitare sangue e di temere per la propria vita. Secondo la denuncia, al recluso sarebbe stata inizialmente somministrata solo della Tachipirina, prima del successivo e inevitabile trasferimento al pronto

soccorso dove gli è stata riscontrata una sospetta frattura al setto nasale.

Nell'esposto, presentato tramite il legale di fiducia, Anna Buonomo sporge formale querela contro ignoti, indicando quali presunti responsabili due compagni di detenzione e chiamando in causa anche la condotta di sette agenti della polizia penitenziaria presenti. La famiglia, riservandosi la costituzione di parte civile in un eventuale processo, sollecita l'autorità giudiziaria ad acquisire referti, relazioni di servizio e filmati delle telecamere per accertare eventua-



li responsabilità penali. Starà ora alla Procura competente vagliare l'attendibilità dei fatti per far luce sulle reali dinamiche dell'episodio. Un caso delicato, che potrebbe portare da qui alle prossime settimane a importanti sviluppi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AI QUARTIERI SPAGNOLI

Vicoli fuorilegge, controlli a raffica

NAPOLI. Nei giorni scorsi, nell'ambito dell'intensificazione dei servizi straordinari di controllo del territorio predisposti dalla questura ai Quartieri Spagnoli, gli agenti dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico e dei commissariati Dante e Montecalvario, hanno effettuato controlli nelle aree interessate. Nel corso del servizio, gli agenti hanno identificato 344 persone, di cui 75 con precedenti di polizia, e controllato 75 veicoli; sono state anche contestate due violazioni del Codice della Strada. L'operazione proseguirà con altrettanta intensità anche nei prossimi giorni.